



COMUNE DI GENOVA

Relazione tecnico illustrativa del servizio di mediazione culturale rivolto a persone vittime di tratta ex art. 18 D.Lgs. 286/98 e successive modifiche Allegato A

L'art. 42 del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", al comma 1 punto d) prevede che lo Stato, le regioni, le province e i comuni, realizzino convenzioni per l'impiego all'interno delle proprie strutture di stranieri, in qualità di mediatori interculturali al fine di agevolare i rapporti tra le singole amministrazioni e gli stranieri appartenenti ai diversi gruppi etnici, nazionali, linguistici e religiosi.

L'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero" e successive modifiche prevede l'attivazione di programmi di assistenza e integrazione sociale rivolti alle persone straniere, nonché ai cittadini dell'Unione Europea, vittime di violenza e grave sfruttamento che intendano sottrarsi ai condizionamenti di soggetti od organizzazioni criminali. Tali progetti sono finalizzati ad accompagnare le persone vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento – che abbiano eventualmente già beneficiato di misure di prima assistenza - in un percorso di assistenza di secondo livello, teso a favorire la loro integrazione sociale in Italia o il loro rientro volontario assistito nel paese di origine. Il Comune di Genova attraverso l'Ufficio Cittadini Senza Territorio della Direzione Politiche Sociali attua in partenariato con la Regione Liguria il progetto "Rete Liguria Sunrise" volto all'accoglienza, tutela e integrazione sociale di persone vittime di tratta e/o diverse forme di sfruttamento.

All'interno del succitato progetto la mediazione culturale rappresenta un servizio necessario per favorire un primo contatto e il successivo avvio di una relazione di delle persone vittime di tratta e sfruttamento.

La mediazione culturale si è rivelata uno strumento importante con cui nei diversi contesti della vita sociale i processi di accoglienza e interazione/integrazione sono stati facilitati, aiutando le persone nella comprensione sia degli elementi legislativi e normativi che caratterizzano la loro specifica situazione che per decodificare i nuovi contesti di accoglienza, favorire la conoscenza reciproca di culture, valori.

Nell'ultimo decennio nella città di Genova sono stati sperimentati interventi di mediazione culturale che hanno di volta in volta interessato il mondo della scuola e il sistema dei servizi socio-sanitari e socio educativi.

Il mediatore assicura appropriati interventi e svolge colloqui utili a comprendere le esigenze della persona straniera vittima di tratta per favorire l'esplicitazione della propria storia e difficile esperienza di trafficking al fine dell'inserimento in percorsi di protezione sociale o in specifici percorsi di integrazione in relazione al proprio percorso migratorio.

Favorisce, inoltre, il rapporto con le autorità consolari del paese di origine della persona vittima di tratta, onde potersi riappropriare dei necessari documenti di identità personale spesso trattenuti o contraffatti dagli sfruttatori.

Al 31/12/2013 gli stranieri residenti nel Comune di Genova sono 57.358 (30.836 femmine e 26.522 maschi) con un incremento di sole 95 unità (+0,2%) rispetto al 2012. L'aumento è decisamente minore di quello registrato nel 2012 rispetto al 2011 (2.742 stranieri in più pari a +5,0%), ma aumenta l'incidenza sulla popolazione residente che passa da 9,5 a 9,6 unità ogni 100 residenti. L'incremento interessa solo l'Unione Europea, gli Altri paesi d'Europa, l'Africa Settentrionale e

Occidentale, gli altri paesi Americani e l'Asia, mentre le altre aree geografiche hanno registrato un calo. Nel 2013 sono state seguite dal Progetto Sunrise n. 90 persone vittime di tratta e diverse forme di sfruttamento (65 donne, 2 uomini, 23 minori di cui n. 20 figli di donne ex art. 18) con n. 75 proseguimento di progetto dalla precedente annualità e n 15 nuovi contatti (10f e 2m) e 3 minori. Le nazionalità preminenti riguardano persone provenienti dalla Nigeria, dal Ghana, dal Nord Africa, dall'Europa dell'est e dall'America Latina.